



Osservatorio Innovazione e Sostenibilità Innovazione e Sostenibilità Newsletter

5-11 marzo 2011

a cura di Giuliana Giovannelli e Alessandra Graziani

Sommario:

Materiali e tecnologie innovative: Distretto trentino Habitech: la caldaia del futuro approda in azienda

Materiali e tecnologie innovative: Membrane impermeabili fotovoltaiche

Rapporti e studi: Rinnovabili: Osservatorio Agroenergia, curato dalla società di ricerca e consulenza Althesys: dalle agroenergie benefici per 20 mld nel 2020. In uno scenario di sviluppo accelerato le agroenergie potrebbero raggiungere i 4.860 MW installati, e i benefici supererebbero i costi

Rapporti e studi: Rapporto Ambiente Italia 2011: Legambiente: cresce il consumo di suolo, ma non cala il fabbisogno abitativo. Ogni anno le superfici urbanizzate si mangiano 500 km quadrati di territorio, ma 200 mila famiglie rimangono senza casa

Rapporti e studi: Mercato immobiliare: Da FIAIP andamento del mercato immobiliare urbano 2010 e previsioni di mercato per il 2011

Eventi: Samoter 2011: venti di ripresa sul settore macchine movimento terra

Eventi: Ance: edilizia in ginocchio, ripartire dalla sostenibilità

Eventi: Concorso Home of Tomorrow: ossatura in legno, rinnovabili e domotica. Demeuria Greenworks premia il progetto di Alessandro Mimiola

Eventi: Modena: convegno sulle prospettive del fotovoltaico

Aziende: Ediltec presenta gli aspetti green della produzione. Nuove soluzioni dall'azienda leader per l'isolamento termico nell'edilizia abitativa e industriale

Aziende: Ikea investe 20 milioni per i pannelli sul tetto

Materiali e tecnologie innovative: Distretto trentino Habitech: la caldaia del futuro approda in azienda

08/03/2011 - Si è svolta il 1° marzo scorso la visita del CdA di Habitech presso Moratelli Impiantistica per osservare da vicino la seconda installazione della caldaia a microcogenerazione a fuel cell nell'ambito del Progetto Crisalide.

L'innovazione al servizio delle imprese: è questo uno dei maggiori obiettivi del 2011 della Filiera Crisalide. Obiettivo in gran parte raggiunto grazie alla recente installazione dello speciale cogeneratore presso Moratelli Impiantistica, azienda di Trento specializzata nell'impiantistica termoidraulica e in grado di fornire servizi altamente professionali nell'ambito delle energie rinnovabili.

"I nostri migliori clienti conoscono già la microcogenerazione. Vorremmo però renderli operativi dando loro dei consigli utili. Ci è venuta quindi l'idea di creare con il Progetto Crisalide un ambiente di sperimentazione presso la nostra sede di Mattarello", commenta Sergio Moratelli, titolare dell'azienda.

L'installazione prevede l'integrazione del modulo micro-cogenerativo SOFC (Solid Oxide Fuel Cell) con l'impianto termico a bassa temperatura esistente. In aggiunta sono stati installati 4 Kw di solare termico, più il supporto di due caldaie di sicurezza (una da 25Kw ed una da 30 Kw).

Spiega Stefano Modena, Responsabile Ricerca & Sviluppo Sofcpower: "Il progetto offre la possibilità di sperimentare il funzionamento del cogeneratore in ambienti diversi da quello di laboratorio, integrato con altri fonti di calore e con utilizzi diversificati dell'energia termica prodotta. I primi risultati, ottenuti con il cogeneratore integrato con accumulo termico in funzione da dicembre presso lo stabilimento Sofcpower, stanno dando importanti informazioni che saranno propedeutiche a questa seconda installazione. L'energia elettrica prodotta nella prima installazione è stata di circa 900 kWh, quella termica di 1'700 kWh, con un paio di cicli di accensione e spegnimento. Questa fase di sperimentazione sarà di importante supporto allo sviluppo di un prodotto che dovrà rispondere alle esigenze dell'utilizzatore finale".

Soddisfatto il Consiglio di Amministrazione di Habitech - Distretto Tecnologico Trentino, in visita ufficiale presso Moratelli per osservare da vicino i risultati concreti della Filiera Crisalide di cui Habitech è capofila. L'Amministratore delegato di Habitech Gianni Lazzari commenta: "Come Distretto siamo molto soddisfatti di questo progetto di filiera. Nello specifico stiamo anche supportando il progetto in due ambiti: definire il contributo della microcogenerazione nell'ambito della certificazione LEED e preparare l'abilitazione dei tecnici installatori mediante il nostro Organismo di abilitazione e certificazione ODATECH".

Guarda infine al futuro il Project Manager del Progetto Crisalide Michele Gubert: "Le attività stanno proseguendo secondo i programmi. I risultati serviranno per continuare con lo sviluppo di opportuni sistemi di controllo energetico e per poter garantire le necessarie sicurezze e risparmi agli utilizzatori finali".

L'iniziativa Crisalide ha catalizzato una completa filiera provinciale attorno all'innovazione della micro - cogenerazione per dotare il Trentino di sistemi di riscaldamento innovativi, oggi facilmente applicabili senza pesanti cambiamenti strutturali degli edifici, ma anzi con una riqualificazione degli stessi. Con le moderne tecnologie ad alta efficienza energetica è oggi infatti possibile generare calore ed elettricità direttamente nei luoghi domestici, con il vantaggio tra



l'altro di ridurre le emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera. A questo settore, chiamato micro-cogenerazione, è dedicato il progetto. All'iniziativa hanno aderito: Habitech - Distretto Tecnologico Trentino, Moratelli Impiantistica, SOFCpower, Consorzio Prometeo, Università di Trento, Dolomiti Energia, Istituto Agrario di San Michele all'Adige, Create-Net, Enaip Trentino, Algorab, ACSM Primiero, SIT La precisa, ICI Caldaie e Electrolux.

Fonte: www.dtt.it/habitech/107/il-progetto-crisalide.html

Materiali e tecnologie innovative: Membrane impermeabili fotovoltaiche

08/03/2011 - C'è qualcosa di nuovo letteralmente sotto il sole. Un solo prodotto altamente innovativo consente di fermare l'acqua e di catturare il sole allo stesso tempo. È una membrana per l'impermeabilizzazione per coperture di geometria varia, sviluppata nei laboratori di Generai Membrane, realizzata con modificanti polimerici APAO e celle solari in film sottile di silicio amorfo a tripla giunzione di Uni-Solar. Il prodotto si chiama Generai Solar PV; è estremamente resistente all'usura e alle alte temperature e viene assicurato alle superfici piane o inclinate mediante fissaggio meccanico degli strati intermedi, e posa in totale aderenza che garantisce un'elevata resistenza all'estrazione del vento. La superficie fotovoltaica risulta quindi architettonicamente assolutamente integrata alla copertura; quest'ultima non necessita di orientamenti o inclinazioni particolari grazie alla tecnologia del silicio amorfo. La componente blu, verde e rossa dello spettro della luce solare viene infatti assorbita in modo frazionato dai differenti strati della cella in silicio amorfo, che produce energia anche con bassi livelli di insolazione, di irraggiamento non diretto o in condizioni di luce diffusa. Inoltre questo sistema ha una minore perdita di efficienza al crescere della temperatura della cella, con una conseguente maggiore produttività nell'arco dell'anno rispetto ai sistemi tradizionali (silicio policristallino o monocristallino) a parità di kWp installati. Le celle sono leggere (3,5 kg/mq) quindi non determinano problemi di sovraccarico strutturale in copertura. Sono prive di vetro e quindi infrangibili e sicure, quindi pedonabili; hanno alta resistenza alla grandine, sono autopulenti grazie al rivestimento in teflon cellulare antiaderente e possono autoescludersi singolarmente se ombreggiate o danneggiate (diodi di bypass integrati). Generai Solar PV può essere impiegato sia per nuove costruzioni che per rifacimenti o per coperture esistenti, dato che si integra al tetto senza necessità di forare il manto impermeabile esistente, grazie all'impiego di una membrana di accoglimento come raccordo. Fonte: *L'Industria delle Costruzioni*

Rapporti e studi: Rinnovabili: Osservatorio Agroenergia, curato dalla società di ricerca e consulenza Althesys: dalle agroenergie benefici per 20 mld nel 2020. In uno scenario di sviluppo accelerato le agroenergie potrebbero raggiungere i 4.860 MW installati, e i benefici supererebbero i costi

7/03/2011. Mentre l'Italia dipende dalle forniture straniere di energia, il greggio rincara e la Libia ferma le forniture di petrolio, le agroenergie possono dare al nostro Paese benefici fino a 20 miliardi di euro nei prossimi dieci anni. La stima è del primo Osservatorio Agroenergia, curato dalla società di ricerca e consulenza Althesys e commissionato da Confagricoltura ed EnergEtica Onlus, presentato ieri a Tortona in occasione dell'apertura di Mostra Convegno Agroenergia.

Riduzione delle emissioni

L'Osservatorio ha calcolato costi e benefici delle energie rinnovabili made in Italy che coinvolgono l'agricoltura, come combustibili, carburanti e gas ottenuti da materie prime vegetali. Dai dati emerge un settore anti-crisi e in crescita a tassi molto elevati: secondo l'indagine curata da Althesys (che ha considerato come voci di costo gli incentivi e le carenze infrastrutturali, e come voci di beneficio gli effetti sul Pil e quelli sull'occupazione, la riduzione delle emissioni e la riduzione del fuel risk), le rinnovabili agricole ridurranno le emissioni di CO2 fino a 280 milioni di tonnellate nei prossimi dieci anni.

Nuovi posti di lavoro

Inoltre, il loro sviluppo porterebbe a impiegare il 10,3% della superficie agricola utilizzata (Sau), da rapportare al fatto che la stessa è diminuita del 27% rispetto al 1970. In alcuni settori, come quello del biogas, il segno più negli ultimi due anni è stato addirittura del 285%, rendendo il mercato italiano il più dinamico al mondo. L'analisi indica ancora che la filiera agroenergetica può produrre entro il 2020 un numero di addetti aggiuntivi nel settore agricolo di ben 10mila unità (calcolati al netto di quelli che si sarebbero creati in assenza dello sviluppo delle agroenergie).

I benefici superano i costi

"Secondo la nostra analisi, il valore dei benefici relativi alle agroenergie batte nettamente quello dei costi – spiega Alessandro Marangoni, amministratore delegato di Althesys e capo del team di ricerca. – In un primo scenario di sviluppo ordinario per il settore, che riprende gli obiettivi del Pan, il Piano d'azione nazionale per le energie rinnovabili, la potenza installata raggiungerà nel 2020 i 3.820 MW. In un secondo, accelerato ma credibile, i 4.860 MW. Nel primo caso il sistema italiano guadagnerebbe 13,9 miliardi di euro, nel secondo 19,9".

Il decreto rinnovabili

"Dallo studio si ricava che gli incentivi che occorrono per fare decollare questo nuovo settore hanno un effetto moltiplicatore che li ripaga da 3 a 4 volte – osserva Piero Mattiolo, amministratore delegato di EnergEtica, la società che promuove e organizza Mostra Convegno Agroenergia. – Il decreto sulle rinnovabili, alla firma in questi giorni, dovrà essere concepito in modo tale da mantenere l'elevato trend di crescita delle agroenergie che è indispensabile per raggiungere gli obiettivi concordati per l'Italia nella direttiva 2009/28/CE; altrimenti frenerebbe bruscamente lo sviluppo di un settore che, in controtendenza con il resto dell'economia, sta crescendo a tassi di due cifre e creando lavoro qualificato in campi innovativi. I dati ci confermano che biomasse, biogas, biocarburanti e fotovoltaico agricolo danno una grossa mano all'agricoltura, riducono la dipendenza dal petrolio e sono un buon affare per l'Italia".

Il ruolo del comparto agricolo



La produzione di energia da biomasse, sottolinea Federico Vecchioni, presidente di Confagricoltura, "dovrà aumentare da 2,2 a 9,8 Mtep entro il 2020. 7,6 Mtep in più che rappresentano praticamente la metà delle energie da fonti rinnovabili che l'Italia dovrà produrre da qui a meno di dieci anni. In tale contesto – evidenzia Vecchioni - l'agricoltura nazionale può ambire ad avere un ruolo di primo piano rispetto agli obiettivi nazionali di sviluppo delle energie rinnovabili. Il solo comparto agricolo può fornire, tramite l'energia da biomasse, almeno 3 dei 17 punti percentuali richiesti all'Italia dalla Direttiva 20-20-20 (un contributo prossimo al 20%)".

Fonte: sito internet casa e clima

Rapporti e studi: Rapporto Ambiente Italia 2011: Legambiente: cresce il consumo di suolo, ma non cala il fabbisogno abitativo. Ogni anno le superfici urbanizzate si mangiano 500 km quadrati di territorio, ma 200 mila famiglie rimangono senza casa

7/03/2011. In Italia negli ultimi 15 anni il consumo di suolo è cresciuto in modo abnorme e incontrollato: ogni anno vengono consumati mediamente oltre 500 chilometri quadrati di territorio.

A tracciare un quadro della situazione è il rapporto annuale Ambiente Italia 2011 di Legambiente, elaborato dall'Istituto di Ricerche Ambiente Italia e presentato a Roma.

Urbanizzato il 7,6% del territorio nazionale

Secondo una stima attendibile - e, secondo Legambiente, prudenziale - in Italia le superfici urbanizzate hanno raggiunto un'estensione di 2.350.000 ettari, equivalente a quella di Puglia e Molise messe insieme, pari al 7,6% del territorio nazionale e a 415 metri quadri per abitante. La realtà fisica dell'Italia è ormai composta da informi fenomeni insediativi: estese periferie diffuse, grappoli disordinati di sobborghi residenziali, blocchi commerciali connessi da arterie stradali. Ma quantificare il fenomeno non è facile, perché le banche dati sono eterogenee e poco aggiornate, e perché la pressione sul territorio è ampliata da carenze di pianificazione e abusivismo edilizio, caratteristici del nostro Paese.

Lombardia in testa

Per fare chiarezza sulle dimensioni della crescita di superfici urbanizzate, Legambiente e l'Istituto nazionale di urbanistica (INU) hanno dato vita al Centro di ricerca sui consumi di suolo, con il supporto scientifico del Dipartimento di architettura e pianificazione del Politecnico di Milano, iniziando la raccolta di tutti i dati disponibili e accompagnandola da un sistematico approfondimento scientifico. La fotografia del consumo di suolo scattata nel 2010 nelle regioni italiane mostrava la Lombardia in testa con il 14% di superfici artificiali sul totale della sua estensione, il Veneto con l'11%, la Campania con il 10,7%, il Lazio e l'Emilia Romagna con il 9%.

Cresce il consumo di suolo sui territori agricoli

I primi risultati del Centro di ricerca hanno, però, evidenziato come - accanto alla situazione di pesante sovraccarico urbanistico che caratterizza le regioni appena citate - Molise, Puglia e Basilicata, pur conservando un forte carattere rurale, stiano conoscendo dinamiche di crescita particolarmente accelerata delle superfici urbanizzate. La maggior parte delle trasformazioni avviene a carico dei suoli agricoli, e solo in minor misura a carico di terreni incolti o boschivi, coerentemente con quanto osservato nel resto d'Europa.

Italia nella media Ue

Il consumo di suolo, infatti, non è una prerogativa italiana. La Commissione europea ci conferma che siamo nella media dei principali paesi Ue, anche se alcuni caratteri dei processi di urbanizzazione a noi propri rendono la situazione complessa. In particolare, le periferie delle nostre principali aree urbane crescono senza un progetto metropolitano e ambientale, di trasporto pubblico e di servizi. Mentre nelle aree di maggior pregio, tra cui le coste, una produzione dissennata di seconde case ha cementificato gli ultimi lembi ancora liberi di territorio e zone a rischio idrogeologico, abusivamente o con il benessere di piani regolatori.

Resta il disagio abitativo

A Napoli e a Milano, nel 2007, le superfici impermeabili coprivano il 62% del suolo comunale. Eppure, a fronte di 4 milioni di abitazioni circa, realizzate negli ultimi 15 anni, nelle grandi città italiane almeno 200.000 famiglie non riescono a pagare il mutuo o la rata dell'affitto. Nelle stesse città dove l'emergenza sfratti è più pesante, quasi un milione di case risultano vuote perché economicamente irraggiungibili da chi ne avrebbe bisogno. Nel 2009, in testa alle città con il maggior numero di case vuote c'era Roma con 245.142 abitazioni, seguita da Cosenza (165.398), Palermo (149.894), Torino (144.398) e Catania (109.573). Nello stesso periodo, il maggior numero di sfratti è stato eseguito a Roma (8.729), a Firenze (2.895), a Napoli (2.722), a Milano (2.574) e a Torino (2.296).

Il caso di Roma

Il caso di Roma (in cima a entrambe le classifiche) è emblematico e merita di essere analizzato. Sia perché, negli ultimi anni, il territorio romano ha visto una fortissima crescita edilizia, sia perché il comune di Roma è il più grande in Italia in termini di superficie e di popolazione. Uno studio originale e inedito sulle trasformazioni dei suoli a usi urbani nei comuni di Roma e Fiumicino tra il 1993 e il 2008 rivela come, in 15 anni, questi siano aumentati del 12% a Roma (con 4.800 ettari trasformati, quasi tre volte il tessuto "storico" della città compreso entro le Mura Aureliane) e del 10% a Fiumicino (con 400 ettari). Una superficie notevole, pari complessivamente all'estensione dell'intero comune di Bolzano. Nello stesso arco di tempo, a Roma la popolazione è aumentata di 30.887 abitanti, con una media di 150 metri quadrati di suoli trasformati per ogni nuovo abitante. La trasformazione ha interessato in particolare suoli agricoli (Roma è il più grande comune agricolo d'Europa) ma anche importanti porzioni di aree naturali. Sono scomparsi 4.384 ettari di aree agricole, il 13% del totale e 416 di bosco e vegetazione riparia. In base ai piani regolatori vigenti nei comuni di Roma e Fiumicino e ai programmi in atto, è prevedibile un ulteriore consumo di 9.700 ettari, prevalentemente agricoli, ossia più di quanto sia stato trasformato tra il 1993 e il 2008.

Gli effetti ambientali del consumo di territorio

"Il consumo di suolo - ha commentato il presidente di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza - è oggi un indicatore dei problemi del Paese. La crescita di questi anni, senza criteri o regole, è tra le ragioni dei periodici problemi di dissesto



idrogeologico e tra le cause di congestione e inquinamento delle città, dell'eccessiva emissione di CO2 e della perdita di valore di tanti paesaggi italiani e ha inciso sulla qualità dei territori producendo dispersione e disgregazione sociale". Secondo Legambiente "occorre fare come negli altri paesi europei dove lo si contrasta attraverso precise normative di tutela e con limiti alla crescita urbana, ma anche con la realizzazione di edilizia pubblica per chi ne ha veramente bisogno e interventi di riqualificazione e densificazione urbana, fermando così la speculazione edilizia. Esattamente il contrario di quanto adottato nell'ultimo decreto Milleproroghe che continua a consentire ai Comuni, per i prossimi due anni, di adoperare il 75% degli oneri di urbanizzazione per le spese correnti e incentiva, quindi, a rilasciare permessi a edificare anche laddove non sarebbero necessarie nuove costruzioni, per pagare gli stipendi dei dipendenti".

Fonte. sito internet casa e clima

Rapporti e studi: Mercato immobiliare: Da FIAIP (Federazione Italiana agenti immobiliari professionali) andamento del mercato immobiliare urbano 2010 e previsioni di mercato per il 2011

5/03/2011. Lenta ripresa nel 2010: rallenta la domanda e il numero degli immobili in vendita rispetto al 2009. Compravendite -2%, in diminuzione rispetto agli anni passati. Diminuiscono i prezzi degli immobili - 4,5%. Nel 2011 Fiaip prevede l'aumento delle locazioni ad uso residenziale (+10%). Gli italiani cercano casa anche nelle zone semicentrali e nelle periferie (+4%). Redditività lorda 5, 1%

Il 2010 si chiude con una lenta ripresa del mercato immobiliare in un contesto in cui gli indicatori immobiliari segnano un recupero sostenuto da una significativa ripresa della domanda ed una stabilizzazione dei prezzi del mercato immobiliare residenziale. Per le compravendite immobiliari si registra un andamento medio dei prezzi in calo del 4, 5% per abitazioni, mentre cala il numero delle compravendite che si attesta a -2% nel 2010. Inoltre si segnala come sono sempre di più gli italiani (52%) ed i clienti extra U.E. (75%) che nel 2010 hanno fatto ricorso al sistema creditizio (mutuo) per acquistare immobili, sebbene vi sia stata una riduzione delle richieste ed erogazioni rispetto al 2009.

Il secondo semestre del 2010 ha confermato quanto previsto da Fiaip già nell'anno precedente: il mercato immobiliare, che già si era mostrato sano e scevro da incontrollate ed improvvise "debacle", così come invece è accaduto in altre aree dell'Unione europea, ha iniziato a riprendere fiato ed a registrare un notevole aumento delle richieste unito ad una maggiore vivacità delle trattative. "In un momento in cui la forbice tra richiesta ed offerta continua ad essere ancora troppo distante (circa il 20%) - secondo Mario Condò de Satriano, Presidente del Centro Studi Fiaip - la nuova tendenza che si registra è costituita dalla nuova qualità della domanda, frutto, anche, delle nuove norme relative al rendimento energetico, oltre che ad una ritrovata spinta di "voglia di case", in particolar modo, piccoli appartamenti (70/80 mq.), in zone centrali e con elevate qualità contestuali e strutturali. Infatti, secondo il report Fiaip, sebbene gli effetti dello scudo fiscale nel segmento alto, non siano stati all'altezza delle aspettative, le banche hanno finalmente ritrovato la disponibilità e la volontà a finanziare le famiglie interessate ad acquistare, in special modo, nel segmento medio-basso, e la domanda ha sostenuto il mercato contenendo sia la diminuzione dei prezzi che la diminuzione del volume degli scambi".

Tolta l'iniziale fase di incertezza, il 2010 per gli agenti immobiliari Fiaip ha salutato una significativa ripresa delle trattative, agevolata anche dalle occasioni offerte dal mercato e dai prezzi delle abitazioni che si sono mantenuti al ribasso. Il 2010 si è concluso - secondo il report Fiaip presentato oggi a Roma - con il mercato immobiliare in recupero in virtù di una chiara stabilizzazione dei prezzi del residenziale, sostenuta da un quadro di sostanziale ripresa della domanda, dove è sempre la prima casa ad essere la protagonista assoluta: nei momenti difficili, come quello attuale, è il grande fabbisogno abitativo a sostenere in Italia l'intero mercato immobiliare

Le previsioni, per il primo semestre 2011, indicano un miglioramento per le compravendite ad uso residenziale, in particolar modo per le aree centrali delle città, ed un aumento degli affitti a uso abitativo (+10%). Nelle zone periferiche il mercato potrebbe mantenersi sostanzialmente stazionario, così come i tempi di vendita. L'elemento determinante per la definitiva stabilizzazione del mercato è rappresentato dalle false aspettative di prezzo di gran parte dei venditori, tuttora ancorati ai livelli del 2006/2007. L'eventuale adeguamento ai valori correnti determinerebbe una rapida definizione in funzione della crescente domanda, velocizzando notevolmente anche i tempi di vendita. I dati raccolti per il 2011 rilevano una previsione sostanzialmente stazionaria per quanto concerne i tempi di conclusione delle locazioni abitative, con una tendenza ad un leggero aumento nelle zone semicentrali.

"E' possibile però che anche nei prossimi mesi - dichiara il presidente del Centro Studi Mario Condò de Satriano - i motivi di natura precauzionale dovuti all'attuale fase di incertezza politica, possano indurre sia le famiglie che gli investitori a rinviare l'acquisto di un immobile. Ma al tempo stesso, proprio la fase d'incertezza, unita all'introduzione della "cedolare secca", potrebbe indurre i potenziali acquirenti a collocare i propri risparmi nel mattone, alla luce del sostanziale contenimento dei prezzi che garantisce la tenuta complessiva dell'investimento e la buona redditività lorda (5,1%)".

E' quanto emerge da un campione di informazioni elaborate e raccolte da oltre 600 valutatori Fiaip su tutto il territorio nazionale, al fine di misurare la variabilità non solo dei prezzi, ma in particolare dell'andamento del mercato. Il campione rappresentativo delle principali aree urbane italiane è fotografato dalla Federazione nazionale degli agenti immobiliari Professionali nell'ambito del Report Fiaip 2010 sul mercato immobiliare urbano che quest'anno analizza un campione di 12 città italiane nel dettaglio. L'Osservatorio immobiliare urbano è stato realizzato quest'anno con il supporto scientifico dell'Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Progettazione Urbana e di Urbanistica. Il campione analizzato in questa sede per il mercato urbano è formato da 9 maggiori città metropolitane e da 3 città che rappresentano il mercato immobiliare delle tipiche province italiane ritenute più significative per l'andamento del mercato nel Nord, Centro e Sud Italia.

Dal report 2010 Fiaip si evidenzia una diminuzione generale dei prezzi per le abitazioni in tutte le città, fatta eccezione per Venezia (+2,22%) e Siena (+0,2%) che fotografano una realtà in controtendenza. La palma d'oro per la diminuzione dei prezzi degli immobili residenziali va a Palermo con la punta massima rilevata nel capoluogo siciliano



del -11%. I restanti cali spaziano tra il -1,56% di Napoli ed il -7% di Bergamo, passando tra -3% di Bologna e Torino, -3,64% di Genova, -4% di Roma, -5% di Firenze, -6% di Salerno e -6,2% di Milano.

Il mercato delle compravendite e delle locazioni è stato messo sotto la lente per tipologia, ubicazione e stato della conservazione degli immobili. Sono stati individuati i vari tipi di contratti e la loro conclusione, anche con riferimento al credito e alla tipologia della clientela, individuando il numero delle transazioni e delle locazioni concluse tramite l'attività degli agenti immobiliari.

Compravendite

Nel mercato residenziale rallenta la domanda rispetto all'anno 2009 e si registra secondo Fiaip una minore offerta di immobili sul mercato, accompagnata da una diminuzione del numero delle compravendite rispetto agli anni passati.

In generale, il mercato indica nel 2010, rispetto all'anno precedente, un andamento dei prezzi in diminuzione di circa un -4,5% per le abitazioni e del -6% per i negozi, che si attesta sempre in diminuzione, attorno al 6,6% per gli uffici e al 6,3% per i capannoni. Ciò è dovuto ad una maggior offerta di immobili con un numero di compravendite concluse ancora minore alle attese di mercato a causa di un prezzo degli immobili che per molti proprietari è ancora fermo ai prezzi di mercato del 2007. Per quanto riguarda le transazioni si rileva una diminuzione percentuale che varia dal -8% dei capannoni, al -2% delle abitazioni, all'-8,4% dei negozi, fino al -9% per immobili ad uso ufficio. Ancora una volta si conferma come il tempo medio di vendita degli immobili ad uso abitativo che è tra i 6 e i 9 mesi. Aumenta rispetto al 2009 l'allungamento del periodo tra l'incarico e la vendita di 1-3 mesi. Si segnala poi come più della metà delle compravendite ad uso residenziale portate a termine da clientela italiana (52%) avvenga con il ricorso al sistema creditizio e l'accesso ai mutui, sebbene vi sia una riduzione di richieste di erogazioni rispetto al 2009. Le famiglie italiane che richiedono un mutuo hanno sempre l'accortezza di impegnare mediamente non più del 30% del proprio budget d'investimento previsto. Stesso discorso per i cittadini extra Ue che ricorrono al 75% al sistema creditizio, sebbene la rilevazione Fiaip sottolinea come tra il 2009 e il 2010 vi sia stata una stretta creditizia delle banche che ha fatto rallentare (-4%) in quel periodo l'accesso al credito a questa tipologia di clientela.

Ma quali sono gli immobili più ricercati? Gli italiani apprezzano sempre di più i trilocali, semicentrali ed in buono stato. Dai risultati dell'indagine Fiaip si rileva come le unità residenziali maggiormente compravendute sono per un 38% trilocali (soggiorno/cottura - 2 camere - servizi) e un 23% bilocali (miniappartamenti). Solo il 6% richiede in acquisto monolocali. L'ubicazione è prevalentemente posta in zone semicentrali e lo stato di conservazione che prevale è di alloggi in buono stato (39%) seguito dalle abitazioni di nuova costruzione (22%). Da segnalare come vi sia nel 2010 un aumento dell'interesse per gli alloggi ristrutturati o da ristrutturare.

Le previsioni per il 2011 indicano un miglioramento dell'andamento delle compravendite degli immobili ad uso abitativo, con particolare attenzione alle aree centrali e semicentrali delle città dove il mercato potrebbe mantenersi stazionario. I dati raccolti, per il comparto residenziale danno per il 2011 come previsione di stazionarietà dei tempi di vendita degli immobili in tutte le zone.

Locazioni

Il mercato delle locazioni indica nel 2010 una sostanziale stabilità ed un'offerta in leggera diminuzione rispetto al 2009, sebbene vi sia una domanda di abitazioni da locare in costante aumento. Nel 2010 il report Fiaip registra un aumento del numero dei contratti di locazione rispetto allo stesso periodo del 2009.

Gli affitti sono meno cari. Il mercato delle locazioni vede un rallentamento dei prezzi che rispetto al 2009 subiscono una flessione contenuta (-1,73%) per il comparto abitativo mentre per il commerciale la diminuzione è valutata attorno al -4/-4,8% circa. In calo anche i prezzi delle locazioni dei negozi che nel 2010 fanno registrare un -3,95%. Rispetto al 2009 il mercato delle locazioni indica per il comparto residenziale un aumento della domanda di abitazioni, l'offerta di immobili rimane stazionaria con un incremento del numero dei contratti. I contratti di locazione risultano infatti in costante aumento del +5,51% per gli affitti delle abitazioni, mentre per negozi (-1,6) si riscontra una flessione dei contratti che diventa più sensibile per le unità immobiliari ad uso direzionale uffici (-3,42%) e capannoni (-3,75%). Per le locazioni i tempi medi per affittare un immobile ad uso abitativo si attestano su un periodo da 1 a 3 mesi (38%) mentre sono in aumento coloro che riescono ad affittare entro un mese dall'incarico all'agenzia (18%). Una tipologia richiesta sempre più dalle giovani coppie o dai single che optano per le locazioni è il miniappartamento bilocale (39%), così come il trilocale (34%), ubicato in zone centrali (32%) o semicentrali (33%). Lo stato di conservazione degli alloggi più frequentemente affittati è quasi esclusivamente di buono stato (54%) o ristrutturato (22%).

Per quanto riguarda le previsioni per il 2011 per il mercato delle locazioni, il report Fiaip indica una tendenza all'aumento degli affitti ad uso residenziale (+10%) per le zone centrali, e del +4% per gli immobili situati nelle zone semicentrali o periferiche delle città. Nel 2011 le rilevazioni prevedono una tempistica della conclusione dei contratti di locazione abitative sostanzialmente stazionaria rispetto al 2010, con un aumento nelle zone semicentrali delle città.

Fonte: Fiaip

Eventi: Samoter 2011: venti di ripresa sul settore macchine movimento terra

10/03/2011. Visitatori totali in linea con le attese della vigilia, mentre sono in crescita le presenze estere: l'aria che respirata tra i padiglioni è di una rinata fiducia che parte proprio dalla 28^a edizione di Samoter, il salone triennale delle macchine movimento terra, da cantiere e per l'edilizia che ha chiuso ieri sera cinque giorni di esposizione, dibattiti e affari.

Si stima la presenza totale di 98 mila visitatori, in linea con le previsioni, con una tendenza positiva delle presenze estere, pari a oltre 11 mila operatori, che conferma ancora di più la valenza internazionale della rassegna.

«Samoter batte il mercato superando le titubanze di quanti sino a sei mesi fa non credevano possibile una edizione importante, ma soprattutto ricca di spunti concreti per il business delle aziende con oltre cinquanta delegazioni estere e molti convegni di approfondimento – commenta Ettore Riello, Presidente di Veronafiere -. E' un grande successo per



tutto il team che ha lavorato con impegno, credendoci sempre, e per l'azienda fiera che si è prodigata al massimo per offrire al settore, e alla città, una rassegna all'altezza della sua tradizione, nonostante un momento economico molto duro e difficile per il building. E, invece, proprio da Samoter sono giunti positivi segnali al comparto, anche per le aziende del made in Italy: abbiamo lavorato per questo e abbiamo avuto ragione nel crederci sempre».

«Oltre 900 espositori da 37 Paesi, quasi 100 mila visitatori con una crescita degli esteri e l'area espositiva articolata in modo completo nel presentare tutti i comparti in cui si articola il settore, possono essere considerati un vero successo, tanto più se consideriamo in quali gravi turbolenze economiche è stato portato avanti e promosso il Samoter dall'ultima edizione di tre anni fa ad oggi – sottolinea il Direttore Generale, Giovanni Mantovani -. Cogliamo però le due curve, quella di massima crescita del 2008, quando si svolse l'edizione precedente, e quella della ripresa, che abbiamo agganciato con il 28° Salone e questo, al di là delle coincidenze, è segno anche che si è lavorato nella giusta direzione individuando nella internazionalità, nella sicurezza e nella sostenibilità le chiavi di lettura per il mercato del settore. E le conferme sono venute proprio dai nostri espositori, grandi e piccoli, esteri e italiani, che ci hanno confermato la loro fiducia e il loro apprezzamento: questo ritengo sia il successo più grande per chi come noi organizza direttamente fiere e non le ospita soltanto».

E' positivo il sentimento degli espositori di Samoter giunto oggi al suo quinto ed ultimo giorno di apertura. «Siamo molto soddisfatti dell'affluenza e del clima positivo della manifestazione- sottolinea Stefano Giordani direttore commerciale Trucks di Mercedes - dopo tre anni di crisi si è percepita la voglia di cambiamento, di nuovi confronti, di porre le basi per il nuovo sviluppo. Samoter sicuramente ha rappresentato un punto di svolta verso un futuro di ripresa».

Mauro Manfredini marketing manager di Daf commenta: «Samoter si riconferma evento internazionale, significativa la presenza di operatori esteri, cosa che ci permette di sperare in una nuova tendenza al rialzo».

Soddisfatto Roberto Sterza responsabile marketing di Renault Trucks: «Samoter è ormai per noi un appuntamento internazionale consolidato dal quale usciamo, in questa edizione 2011, completamente soddisfatti, anche grazie all'eccellenza dell'organizzazione».

La cinese Sany che partecipa per la prima volta a Samoter per bocca del general manager Italia Roberto Borsani commenta: «Samoter 2011 è stata per noi un'importante occasione per presentare in Italia il gruppo Sany, colosso mondiale cinese; abbiamo portato tutta la gamma, con un ottimo riscontro di pubblico e di interesse».

Positivo anche il commento di Marco Bersellini amministratore delegato di JCB: «Samoter è per noi un evento strategico cui abbiamo fermamente voluto esserci, nonostante il periodo critico del mercato, usufruendo proprio di questa piattaforma internazionale per un'anteprima europea di alcuni nostri prodotti. La presenza di numerosi visitatori ci segnala un trend positivo, certi che questa vetrina rappresenti la scintilla che farà girare il volano del settore, con il supporto, ci auguriamo di una campagna di sensibilizzazione da parte delle associazioni di categoria, enti amministrativi e del governo».

Impegno che le associazioni di categoria non mancheranno di garantire: anche il loro commento a questa edizione di Samoter è positivo. Amedeo Esposito, presidente di Cantiermacchine spiega: «Ho rilevato un positivo flusso che denota rinnovato interesse da parte degli operatori. Segnale che è giunto il momento di riagganciare la ripresa. E' giunto il momento che si riapra il Cantiere Italia, le imprese non possono più aspettare».

Ottimista anche il presidente di Anima, Sandro Bonomi: «Samoter si conferma appuntamento d'interesse e si dimostra, anche in questa edizione 2011, particolarmente vivace e con segnali di ottimismo da parte degli espositori e visitatori, nonostante la situazione di mercato movimentata e in emergenza, soprattutto per l'area mediterranea».

Massimo Goldoni, presidente di Comamoter Unacoma lancia un appello: «C'è bisogno in Italia di una manifestazione dinamica e importante come Samoter per un settore determinante per l'economia quale quello delle costruzioni. Samoter rappresenta quindi il palcoscenico di questo appello che deve vedere tutte le associazioni di categoria impegnate in maniera sinergica affinché vadano in porto le regole di semplificazione».

Enrico Santini, presidente di Unacea: «Voglio far notare che l'area mediterranea non ha voluto mancare a questo appuntamento con il mercato nonostante le vicissitudini attuali in cui versa. Il risultato è positivo, si inserisce in un contesto di lieve ripresa, per cui la manifestazione si è rivelata come buon punto di ripartenza per il 2012».

Soddisfatto anche il direttore di Siteb Stefano Ravaioli che precisa: «Nonostante il timore che permea il mercato, Samoter ha rappresentato la voglia di cambiamento dimostrata dalla risposta di un pubblico attento e coinvolto. Segnale che stiamo andando nella giusta direzione che inverte finalmente la tendenza negativa e ci permette di sperare nella tanto attesa ripresa». Dello stesso parere Franco De Michelis direttore di Assodimi: «Samoter 2011 ha mantenuto la promessa. Partecipazione attenta e coinvolta, segnale timido ma positivo, indice della volontà di ripresa e superamento di questo lungo periodo di crisi».

Fonte: sito internet infobuilding.it

Eventi: Ance: edilizia in ginocchio, ripartire dalla sostenibilità

09/03/2011. Per i costruttori la sostenibilità è uno dei criteri per far uscire il settore da una crisi che potrebbe bruciare 750 mila posti di lavoro

La sostenibilità, cioè la soddisfazione dei bisogni attuali che non compromette i bisogni delle generazioni future, deve essere al centro delle scelte non solo delle istituzioni, ma anche delle banche e del sistema industriale e produttivo.

Lo ha ribadito il vicepresidente di Ance, Associazione nazionale costruttori edili, Piero Torretta, intervenendo di recente a Milano alla presentazione del documento "Certificare la sostenibilità in edilizia. Dal progetto al cantiere, dal prodotto all'edificio", realizzato da ICMQ, Istituto di certificazione e marchio qualità per prodotti e servizi per le costruzioni.

Edilizia in crisi, mancano le risorse

Se il settore delle costruzioni non riparte, avverte Torretta, la fine del 2011 ci saranno 750mila posti di lavoro in meno. "La crisi - ha detto il vicepresidente entro Ance - continua a colpire duramente un settore nevralgico per la nostra



economia e per una concreta e duratura ripresa economica. Una crisi che alla fine del 2010 presenta un calo medio delle attività del 25% rispetto al 2008 (-38% residenziale, -28% non residenziale ed opere pubbliche), con una perdita di occupazione già di oltre 350.000 addetti, che, conclusa la fase delle ristrutturazioni aziendali e della CIG straordinaria, senza un'inversione di tendenza, raddoppieranno". Ciò che blocca il mercato, oggi "fortemente caratterizzato da gente senza casa e viceversa da molte case invendute", è soprattutto "la mancanza di risorse finanziarie, manca la linfa vitale che lo possa rimettere in moto", ha spiegato Torretta.

La sostenibilità volano per la ripresa

In questo quadro la sostenibilità "può e deve essere uno dei criteri fondamentali intorno a cui rilanciare l'attività edilizia e il mercato immobiliare". Ciò comporta che ciascuno faccia la propria parte: le banche, ad esempio, devono porre attenzione alla responsabilità sociale, e le istituzioni devono smettere di considerare il plusvalore come l'unico fattore di riferimento. Inoltre, nel settore dei materiali e dei prodotti edilizi occorre garantire ai cittadini e ai consumatori una maggiore qualità e trasparenza, introducendo regole chiare nel sistema industriale e produttivo.

Fonte: Ance, Associazione nazionale costruttori edili

Eventi: Concorso Home of Tomorrow: ossatura in legno, rinnovabili e domotica. Demeuria Greenworks premia il progetto di Alessandro Mimiola

09/03/2011 - Si è concluso con la vittoria dell'italiano Alessandro Mimiola il concorso d'architettura lanciato da Demeuria Greenworks "Home of Tomorrow" 2010.

La competizione, rivolta a studenti iscritti alle Facoltà di Architettura in Francia o in Italia, tra 2008 e 2010, chiedeva ai partecipanti di progettare una casa ecologica, a bassa emissione di CO₂, che mettesse l'accento su un utilizzo consapevole delle nuove tecnologie.

Nello specifico, obiettivo del concorso era la progettazione di una costruzione con le seguenti caratteristiche:

- ossatura in legno ecologica su fondamenta in cemento armato (vuoto sanitario, cantina...).
- ampiezza di 120 m², con 3 camere
- la luce deve essere intesa come fonte d'illuminazione e di energia.
- utilizzo di energie rinnovabili e della domotica, nell'ottica di realizzare una casa passiva (con basso consumo di energia)
- nel complesso il progetto deve avere un basso impatto ambientale.

Alessandro Mimiola, studente dello IUAV di Venezia, è stato premiato per "l'ineccepibile qualità estetica del progetto e per la semplicità del design e per la fluidità delle forme. Come previsto dal concorso, Demeuria Greenworks realizzerà entro quest'anno la proposta vincitrice. Inoltre a Mimiola va un premio pari a 4mila euro.

"Oggi, il concetto di sostenibilità è una questione sempre più importante nella progettazione architettonica, a causa del riscaldamento globale, e dell'esponenziale consumo di energia. Il progetto è organizzato intorno ad una pianta rettangolare, che consente flessibilità d'uso ed efficienza architettonica. Il design compatto permette non solo di ottimizzare al massimo la quantità dei pannelli in legno, ma di avere anche un bassissimo coefficiente di dispersione di calore", si legge nella relazione di progetto.

L'intera casa è pensata come un unico impianto. La corte interna è concepita come un "buffer", ossia una zona intermedia che genera una variazione spaziale nell'organizzazione degli ambienti, essa fornisce al tempo stesso una significativa quantità di luce ed aria fresca nella stagione estiva. A sud, un rivestimento di intonaco nero e vari dispositivi di riscaldamento passivo generano una condizione di benessere termogrometrico nella stagione invernale.

La distribuzione funzionale degli spazi che è individuata in base alla temperatura, è la più idonea per ogni attività. Tale distribuzione è giocata attraverso i livelli consentiti dalla pendenza, generando un'organizzazione concentrica della disposizione interna.

L'organizzazione in questo impianto distributivo è la seguente:

- la sala da pranzo e la cucina sono rivolte verso ovest;
- una grande vetrata che raccoglie la luce solare è orientata a sud;
- le stanze da letto si trovano verso est;
- nella parte posteriore vi sono i bagni aperti a nord, che avranno un'alta temperatura interna.

Le scale permettono all'aria di circolare liberamente e allo stesso tempo dividono la zona living da quella

notte. L'organizzazione della casa è concepita come una successione di strati, le cui proprietà variano a seconda delle esigenze di isolamento termico.

Per riscaldare e raffreddare la casa, si usano due sistemi passivi accoppiati:

- Pompa di calore geotermica: l'aria fresca viene presa dall'esterno della casa, lato nord, scorre attraverso un condotto sotterraneo, riscaldata dall'energia geotermica del terreno (sempre intorno ai 16 °C) e infine inserita in un circuito comune con l'aria viziata estratta della casa. L'aria interna (+ / - 19 °C) cede quindi la sua energia all'aria fresca in arrivo (> 0 °C).

- Muro Trombe: sviluppato dall'ingegnere francese Felix Trombe, questo sistema è in grado di sfruttare l'energia solare in due modi complementari. Durante il giorno, l'aria fresca viene riscaldata dall'effetto serra che si crea tra una parete di vetro e un muro scuro. Durante la notte il riscaldamento avviene grazie allo sfasamento termico: il calore immagazzinato nelle ore diurne dalla parete esposta a sud e con un'elevata alta inerzia termica (pannelli di legno), viene ridistribuito per irraggiamento. Il sistema è controllato da valvole motorizzate per impedire un flusso inverso di aria durante la notte.

L'aria fresca pre-riscaldata dalla pompa di calore geotermica va direttamente alla base del muro di Trombe per essere riscaldata. L'aria entra in casa dalla parte superiore del muro di Trombe ad una alta temperatura. Questo ciclo è per la maggior parte del tempo sufficiente a far evitare l'uso di sistemi di riscaldamento alternativi. L'aria poi viene distribuita



liberamente grazie alla forma della casa, che ne permette la circolazione per scambio convettivo attorno al patio. L'aria viziata satura di umidità viene poi aspirata attraverso il bagno e scaricata all'esterno.

La struttura portante della casa è fatta di pannelli di legno di 15 centimetri, foderati con una barriera al vapore e pannelli di 10 centimetri, con un rivestimento di intonaco impermeabile nero per massimizzare il guadagno solare e limitare l'accumulo di neve sul tetto. La struttura del tetto è costituita da travi in legno, per migliorare il comfort acustico interno. Parte della copertura del tetto è dedicata ad ospitare pannelli solari.

Fonte: *Miriam de Candia, sito internet edilportale*

Eventi: Modena: convegno sulle prospettive del fotovoltaico

08/03/2011 - È in programma giovedì alle 9 a Villa Marchetti di Baggiovara nella la sede di Acimac il convegno organizzato da Società Ceramica Italiana e dedicato al BipvBuilding Integrated PhotoVoltaic, ovvero il fotovoltaico integrato nell'edilizia, con particolare attenzione ai sistemi che integrano le superfici ceramiche. La giornata offrirà un quadro aggiornato sulle tendenze in atto nel settore fotovoltaico, presentando una rassegna delle prime esperienze di energy harvesting – ovvero le cosiddette forme di energia alternative - realizzate con prodotti ceramici. Si tratta di vedere, peraltro, quali ripercussioni possano avere le recenti norme governative che secondo alcuni penalizzano le energie alternative. A seguire, l'esposizione di quattro esempi attuali di produzione o di ricerca e sviluppo di Bipv realizzati con lastre ceramiche. Dopo il saluto da parte di Paolo Zannini, presidente di Società Ceramica Italiana, i lavori saranno introdotti da Massimo Mazzer (Cnr - Imem, Parma), con una relazione sul Fotovoltaico integrato nell'edilizia: tendenze e prospettive. Seguiranno altri interventi di esperti del settore che operano sul territorio.

Fonte: *Il Resto del Carlino*

Aziende: Ediltec presenta gli aspetti green della produzione. Nuove soluzioni dall'azienda leader per l'isolamento termico nell'edilizia abitativa e industriale

10/03/2011 - Ediltec, l'azienda leader del mercato italiano nel campo dell'isolamento termico per edilizia abitativa e industriale, presenta gli aspetti "green" legati alla produzione e alla distribuzione dei propri prodotti.

L'utilizzo di combustibili fossili per il riscaldamento domestico incide per più del 50% sull'inquinamento atmosferico. Quanto ci costa quindi scaldare una casa in inverno o raffreddarla in estate?

Grazie a una buona gestione dell'isolamento termico si può risparmiare fino all'80% sul costo della bolletta energetica. Soluzioni di questo tipo sviluppano un'impronta "green" nella vita quotidiana aiutando l'ambiente e risparmiando denaro.

I prodotti Ediltec permettono quindi di riscaldare più velocemente l'abitazione o il luogo di lavoro ma anche di utilizzare molto meno i climatizzatori nel periodo estivo. Tutta l'energia risparmiata non viene quindi sprecata permettendo ad un paese con la bilancia energetica in passivo come l'Italia di migliorare il proprio posizionamento economico dando nuova linfa all'intero sistema paese.

In un momento storico in cui molte aziende decidono di investire all'estero portando fuori dall'Italia produzione e ricchezza, Ediltec ha deciso di mantenere un forte legame con l'Italia. L'azienda modenese da sempre vicina ai valori di Responsabilità Sociale d'Impresa e di rispetto per la natura presenta alla stampa, ai clienti e al mercato un'area industriale di più di 85.000 m2 presso Cellino Attanasio (TE). Tutto questo per offrire un prodotto con "un'anima verde" che garantisce una migliore qualità della vita.

Concentrare produzione e stoccaggio in un'unica postazione permette ad Ediltec di risparmiare in spese di produzione, fare risparmiare all'ambiente preziosi m3 di CO2.

Ediltec si trova quindi ad essere l'unica azienda del settore a poter offrire in Italia, in una sola consegna, un mix così completo di prodotti.

Il gruppo Ediltec mantiene costante attenzione e impegno nei riguardi delle problematiche in materia di tutela dell'ambiente, della sicurezza e della qualità, oltre che dello sviluppo della personalità degli attori coinvolti nel sistema: dipendenti, collaboratori e clienti.

Ediltec si mette quindi di nuovo in gioco dimostrando lungimiranza e impegno nel campo del rispetto per l'ambiente collocandosi a pieno titolo in un'ottica di Responsabilità Sociale d'Impresa.

EDILTEC è leader del mercato italiano, nel campo dell'isolamento termico per edilizia abitativa e industriale, con la più vasta e completa gamma di prodotti, ed è oggi presente in maniera capillare su tutto il territorio nazionale ed europeo tramite molteplici sedi produttive e operative. EDILTEC è stata una delle prime aziende italiane produttrici di materiali isolanti, e la prima fra quelle del settore poliuretano, a guadagnarsi un sistema di qualità certificato secondo le norme UNI EN ISO 9001. EDILTEC è orientata verso prodotti e materiali che abbiano il minor impatto ambientale possibile e verso una gestione delle risorse ecocompatibile che minimizzi gli sprechi e che limiti al massimo l'utilizzo di risorse naturali.

Fonte: *EDILTEC su Edilportale.com*

Aziende: Ikea investe 20 milioni per i pannelli sul tetto

09/03/2011 - Ikea Italia annuncia un investimento di 20 milioni di euro per l'installazione di 150 mila pannelli fotovoltaici nei suoi punti vendita. E oggi a Catania, taglia il nastro del suo primo ipermercato di classe energetica «A».

Il negozio siciliano, 30mila mq, costato 71 milioni di euro, si presenta come del tutto simile agli altri. Due piani di esposizione per i circa 10mila articoli in vendita: al primo piano lo showroom dedicato ai mobili mentre al piano terra ci sarà l'ampia scelta di complementi d'arredo. Il negozio offrirà all'interno un ristorante da 465 posti a sedere, che servirà piatti della tradizione italiana e svedese, mentre ad attendere i clienti all'uscita ci sarà un parcheggio gratuito di



2.500 posti. Ma questo negozio è anche diverso perché è il primo ad avere ottenuto la classe "A», riconosciuta agli edifici che consumano 1,22Kw per mc. Produrrà autonomamente il 23% dell'energia elettrica necessaria al suo funzionamento grazie alla installazione di 14 mila pannelli solari fotovoltaici, presenti sul tetto e sulle pensiline del parcheggio. Inoltre, per l'illuminazione esterna del parcheggio si utilizzano delle torri faro Led che consentono di ridurre il consumo di energia elettrica di circa 80 mila kwh/anno e di evitare l'emissione in atmosfera di circa 40 tonnellate di anidride carbonica. Oltre a questo, una vasca di accumulo permette il recupero delle acque piovane riducendo al minimo il consumo di acqua potabile. Completano il carattere eco-sostenibile del nuovo ipermercato anche l'obiettivo di separare all'origine il 90% dei rifiuti prodotti dal punto vendita. Dal 2007 al 2010 Ikea Italia ha investito 12 mln per ridurre i consumi di energia e incrementare l'efficienza nei suoi punti vendita, acquistando 225 gigawattora di energia elettrica rinnovabile. L'azienda svedese sta finanziando progetti che permettano di raggiungere gli obiettivi di: 100% di energia prodotta da fonti rinnovabili, riduzione delle emissioni di CO2, incremento del 25% dell'efficienza energetica di tutti i negozi. «L'attenzione all'ambiente è diventato l'elemento distintivo che caratterizza tutti i punti vendita del gruppo», ha sottolineato Valerio Di Bussolo, responsabile comunicazione della società, «i prossimi ipermercati che verranno costruiti tenderanno tutti ad avere queste caratteristiche di risparmio energetico spinto con l'obiettivo di arrivare ad ottenere la classificazione A+ che definisce gli edifici che consumano meno di 1kw per mc». *Fonte: Italia Oggi, Carlo Arcari*